

Amici della Scuola Apostolica ONLUS 2014/2 NEWS



Il cuore batte forte a Nduye nella Repubblica Democratica del Congo Da Padre Silvano Ruaro

Le feste – anche se appena passate - sono delle ottime occasioni per fare una piccola sosta e pensare alle persone care. Se questo è vero in Italia, è ancor più vero qui.

Voi avete più occasioni per vedervi, sentirvi, anche semplicemente per un saluto. Qui le occasioni sono rare e bisogna proprio cercarle e crearle. Ciò non significa però che ci dimentichiamo dei nostri cari e di coloro che ci aiutano. Personalmente vivo molto intensamente i ricordi. Direi che ogni giorno, soprattutto alla sera, i volti delle persone care riaffiorano nella memoria anche perché non ci sono tante distrazioni. Dopo cena sono praticamente da solo nella mia stanza o fuori all'aperto, seduto nella terrazza medito, penso e, di solito, dico il Rosario.



Come sapete, la missione è in collina. Il villaggio, molto piccolo, è qui sotto, immerso nel buio e nel silenzio. Alla sera, gli unici suoni sono i canti dei Pigmei nei loro accampamenti. Cantano spesso e, nel periodo del plenilunio, ogni sera! Canti monotoni, ripetitivi, melanconici e coperti dal crepitio secco e frenetico dei tamburi. Non faccio difficoltà a pensarli perché di tanto in tanto vado da loro e ogni volta mi fanno tanta tristezza. Non hanno nulla.

Sono piccoli ed ultimi ma non sono soli

Sinceramente non riesco ad abituarli a questa povertà estrema.

Sto cercando di essere vicino a loro con umanità, rispetto, ma anche aiutandoli. Li assumo come lavoratori giornalieri per mettere a posto la strada, per preparare uno stagno per l'allevamento dei pesci, per tagliare le erbe e gli arbusti attorno alla missione, ma soprattutto li stimolo e li aiuto a fare i loro campi, come mi ero proposto.

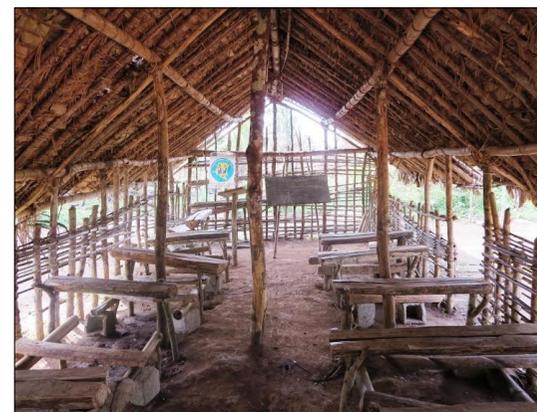
Di solito vanno ad aiutare i membri delle altre tribù per meno di un dollaro al giorno, addirittura a volte per qualche foglia di droga (la canapa) o un bicchiere di "lotoko (bevanda alcolica fatta con le banane): sono completamente dipendenti dagli altri. Finito il periodo della preparazione dei campi degli altri – sono specialisti nell'abbattere gli alberi e nel pulire il sottobosco – e della semina, sono disoccupati e senza nessuna riserva.

Giunto a Nduye ho cercato di convincerli a fare delle "associazioni" e lavorare in gruppo. A coloro che hanno accettato ho dato gli strumenti indispensabili per il lavoro: macete, zappa, lima e, ad ogni associazione, una o due scuri.

Attualmente esistono già 22 associazioni per un totale di 230 Pigmei. Ogni associazione ha fatto un grande campo che è stato poi suddiviso in lotti a secondo del numero dei membri della associazione. Con l'inizio della stagione delle piogge, a marzo, hanno seminato arachidi, fagioli, mais e il mese dopo anche il riso.

Adesso aspetto fiducioso, con la pazienza del contadino, i risultati. In luglio i miei "Piccoli Uomini" hanno mangiato per la prima volta il frutto del loro lavoro. Ho faticato

a convincerli a non mangiare tutto il raccolto, altrimenti ritorniamo come prima. Dico a loro: "Tuende mbele" o, con la loro lingua, "amore eto" (andiamo avanti!). Cerco di motivarli anche con un altro slogan, che voi conoscete bene: "Kutumika ni furaha" (Lavorare è gioia!). Accompagno le parole con l'esempio: in pochi mesi ho creato un orto che, penso, non sfigurerebbe nel paradiso terrestre e ho intenzione di farne uno molto grande con i bambini delle scuole elementari per loro e per i loro maestri!



La dignità inizia con la scuola

Anche per le scuole ho iniziato qualche cosa di concreto. In fretta abbiamo sistemato alcune costruzioni provvisorie – miserabili, purtroppo! I bambini sono arrivati numerosissimi con un'età che va dai 6 ai 12-13 anni! Da anni infatti in molti villaggi non esisteva nessuna scuola.

Sono cosciente che non ho risolto il problema. Le condizioni in cui si trovano gli "scolaretti" è penosa.

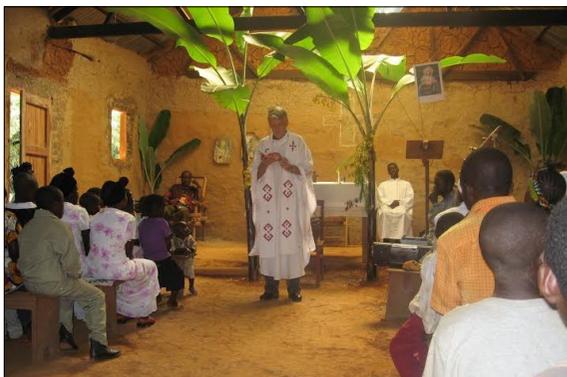
Gli "insegnanti" sanno appena leggere e scrivere. Nessun insegnante

diplomato accetterebbe di vivere isolato in un villaggio della foresta e senza essere

pagato. A questi benevoli do qualcosa ogni mese io stesso, finché posso. Se avrò la possibilità, comincerò a costruire qualche scuola degna di questo nome e cercherò di convincere dei veri insegnanti a dedicarsi a questi “ultimi”. Non nascondo che la strada è da inventare, in salita e a volte mi sembra di dover resistere ad un’onda troppo alta e troppo lunga. Non c’è un aspetto della vita di queste persone (Pigmei e Walese) che non sia problematico: scuola, sanità, infrastrutture, lavoro, agricoltura, motivazioni, formazione umana e religiosa ... inesistenti o embrionali. E’ già molto se c’è qualche brace o della cenere calda!

Il risveglio dello Spirito con l’Evangelizzazione

Per tanti anni queste persone sono state abbandonate a loro stesse e la parrocchia è rimasta senza una presenza sacerdotale per 7 anni! Le autorità civili in perenne letargo! A volte mi viene in mente la domanda che Gesù rivolse al paralitico, immobile da 38 anni: “Vuoi guarire?” – Mi domando se queste persone vogliono veramente rialzarsi o se stanno bene così! Non ho mai sentito i Pigmei lamentarsi della loro povertà estrema: sempre pronti a cantare, danzare, fumare e ... bere! A noi di aiutarli a capire che alzarsi e camminare è più bello, più confacente alla nostra dignità di uomini e di figli di Dio! In questi giorni abbiamo avuto una “3 giorni” con i giovani della parrocchia: vi erano oltre 150 partecipanti, alcuni sono venuti a piedi da oltre 70 chilometri! Favoriamo anche lo sport, specie il calcio! E in questo campo sono dei campioni! Ci vuole però una vera e gioiosa Risurrezione sul piano spirituale, mentale. Ce la sto mettendo tutta e sarei disonesto se dicessi che non ci sono dei segni positivi. Durante la scorsa Veglia Pasquale hanno ricevuto il Battesimo 28 ragazzi e 2 adulti e ci sono state 42 Prime Comunione.



Anche la onlus è nei loro cuori

Per la formazione al lavoro, funziona già una scuola artigianale di taglio e cucito per ragazze Pigmee e Walese; abbiamo il materiale per una futura piccola scuola di falegnameria, il materiale agricolo per iniziare i ragazzi al lavoro dell’orticoltura; sono in arrivo le attrezzature per iniziare l’apicoltura. Prevediamo l’apertura di un internato per i bambini Pigmei che vivono nei villaggi della foresta, per permettere loro di frequentare la scuola.

Mi ripeto spesso che la mia presenza qui è tempo di semina e di attesa. Altri vedranno i frutti.

Continuiamo a sperare e a pregare affinché Lui benedica e seme e seminatori anche come voi!

Grazie, per quello che fate a Lui nella persona dei piccoli, ‘Suoi prediletti’ proclama il Vangelo.

DA SAPERE

Donazioni per l’Associazione

L’associazione, impegnata su progetti di sviluppo nei Paesi poveri del Mondo, riceve donazioni in denaro, da soci e amici, e gestisce i progetti con i missionari, responsabili locali. Ogni offerta, indipendentemente dalla sua entità, è gradita e riceverà il nostro grazie. Riferimenti per i versamenti:

c/c Banco Popolare - Filiale di Albino

IBAN IT 31 B 05034 52480 000000009774

c/c Postale n. 45352077 IBAN IT 30 F 0760111100 0000 45352077

I due conti sono intestati a: **AMICI DELLA SCUOLA APOSTOLICA ONLUS**
24021 Albino - v. L. Dehon 1

COSA BISOGNA SAPERE PER I BENEFICI FISCALI

Secondo la normativa vigente le persone fisiche possono godere dei benefici fiscali per i loro contributi a favore dell’associazione “AMICI DELLA SCUOLA APOSTOLICA ONLUS”; basta conservare la ricevuta bancaria o postale per la prossima dichiarazione dei redditi.
(Più dai, meno versi)

Destinazione 5 per mille

Chi vuole contribuire ai nostri progetti a favore dei bisognosi dei Paesi poveri del Mondo, lo può fare anche semplicemente destinando con una firma il “5 per Mille” della sua dichiarazione Irpef come sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) in base al D.Lgs. n.460 del 1997. **A chi firma non costa nulla!!!**
Il Codice Fiscale della nostra Associazione da indicare è il seguente:

95136730165

Siamo sicuri che insieme riusciremo a fare felici alcuni di quei poveri che il Signore ama

Come aderire all’Associazione

Si può aderire all’associazione come Soci o Simpatizzanti, direttamente in occasione degli incontri spirituali degli Amici della Scuola Apostolica o tramite posta elettronica, compilando il formulario con i dati personali.

La quota di iscrizione annuale per il rinnovo dell’adesione all’associazione è di € 20,00.= (la quota non è detraibile dalla dichiarazione dei redditi – IRPEF)

Amici della Scuola Apostolica O. N. L. U. S

24021 ALBINO (BG) – v. LEONE DEHON, 1

Tel. 035 758711 Cell. 347 5507791

E-MAIL: albino.onlus@dehoniani.it

Sito web: www.amici.scuolaapostolica.it

